

sta, ma devo raccomandare alla Camera di mantenere l'articolo come fu redatto dalla Commissione.

Se, ad esempio, si potesse realmente provare che uno è morto per causa d'una febbre contratta in causa del servizio, non c'è dubbio che si potrebbe ed anzi si dovrebbe accordare questa larghezza; ma ci sono tante cause accidentali di malattie e di morte, delle quali, come ha detto l'onorevole Giudici, non è possibile definire le vere cause e di attribuire a determinate cause gli effetti. Molte volte uno può contrarre la febbre per non avere avuto i riguardi voluti, perchè, per esempio, ha dormito fuori della tenda... (*Bisbiglio*)

Sono cose dolorose, lo capisco; ma se fosse il ministro che dovesse pagare in proprio queste pensioni, allora la cosa potrebbe essere diversa; ma voi ben sapete che sono i contribuenti che pagano codeste pensioni, onde la quistione non si può esclusivamente trattare sotto al punto di vista di umanità, ma bisogna riguardarla anche sotto l'altro aspetto delle sue conseguenze finanziarie; che se vogliamo dar troppo da una parte, dovremo poi prendere troppo dall'altra.

La questione è gravissima, lo so; ma devo soggiungere che, anche nel servizio militare, non si accorda quasi mai la pensione per cause indirette di servizio, cioè per pura malattia incontrata in servizio; e ricordo che, nel tempo della guerra di Crimea, si dovette emanare a bella posta un decreto per stabilire che i morti di colera dovessero considerarsi come morti per causa di servizio. E vuol dire che la legge ordinaria non bastava, non ammetteva questi casi. E là non c'era dubbio che i morti di colera non avrebbero preso quel male se per servizio non fossero stati mandati in Crimea...

*Voce a sinistra.* Ma non avevano famiglia!

**MINISTRO PER LA GUERRA**.. eppure si dovette fare un decreto speciale, perchè la legge comune non provvedeva.

È verissimo che, adottando il concetto dell'onorevole Morana, s'impedirebbe, forse su cento casi, che venisse a rimanere privo di pensione uno che sarà stato colpito proprio per causa del servizio, mentre nel concetto della Commissione potrebbe non essere accordata una pensione perfettamente meritata. Ma nella cosa pubblica il danno di uno su cento non può giustificare lo scialacquo di 99 su 100.

Alla fin fine, ce ne sono pure tanti altri di questi infortuni che rimangono senza remunerazione! Uno che accorra a spegnere un incendio, acquista forse diritto a pensione perchè in quella occasione si sia rotta una gamba? So bene che i comuni danno un

compenso a questi disgraziati, se sono poveri, ma non è mai un diritto.

*Una voce a sinistra.* Ma allora si opera per sentimento; non è per comando!

**MINISTRO PER LA GUERRA.** Pare che sia una crudeltà il non annuire a questi sentimenti di umanità; ma d'altra parte il mostrarsi troppo benefici si riduce, in fin dei conti, ad aumentare le imposte.

Ecco la questione nella sua vera nudità.

**PRESIDENTE.** Onorevole Salaris, ella non insiste?

**SALARIS.** Prendo atto delle dichiarazioni del signor ministro, e ritiro il mio emendamento.

**PRESIDENTE.** Resta la proposta dell'onorevole Morana, la quale consiste nel mettere l'articolo del progetto ministeriale in sostituzione di quello della Commissione.

**GIUDICI.** Mi è stato suggerito che si potrebbe tralasciare la parola *traumatiche* che sarebbe superflua, e si potrebbe dire: *ferite od altre lesioni*.

Per parte mia non ho difficoltà di accettare questa proposta, se si insiste su questo.

**PRESIDENTE.** La Commissione accetta la soppressione della parola *traumatiche*?

*Voci dal banco della Commissione.* Sì.

**PRESIDENTE.** L'onorevole Morana propone che si adotti l'articolo del progetto ministeriale, che è concepito nel modo seguente:

« I militi che per causa di servizio riportino ferite o contraggano infermità, avranno diritto allo stesso trattamento che in identiche condizioni la legge accorda ai militari di pari grado nell'esercito permanente. »

Come la Camera potrà facilmente rilevare, la differenza di queste due redazioni consiste in ciò che nell'articolo ministeriale sta scritto: *o contraggano infermità*, mentre in quello della Commissione si dice: *o riportino altre lesioni*.

Metto ai voti la proposta dell'onorevole Morana. (Dopo doppia prova e controprova, l'articolo è ammesso.) (*Conversazioni animate*)

(Sono pure approvati senza discussione i seguenti quattro articoli:)

« Art. 17. Gli ascritti alla milizia comunale, che fossero divenuti inabili al servizio, potranno far domanda in qualsiasi epoca dell'anno di esser sottoposti a rassegna per decidere sulla loro riforma.

« Queste rassegne saranno passate nelle epoche e nei luoghi fissati dal ministro della guerra, e colle stesse norme stabilite per i militari dell'esercito permanente.

« Art. 18. La truppa della milizia comunale non ha uniforme speciale, salvo in occasione di servizio